

***“Dall'idea al formulario”
guida al bando di Progettazione Sociale***

INDICE

1.UNA GUIDA PER.....	3
2.LETTURA DEL BANDO.....	5
2.1 COME LEGGERE IL BANDO	5
2.2 ELENCO DEI DOCUMENTI	8
2.3 ESEMPIO DI COME ELABORARE UNA CHECK LIST	9
3.IL PARTENARIATO ED I RAPPORTI CON I PARTNER	11
3.1 LA SCELTA DEL PARTNER	11
3.2 LAVORARE CON I PARTNER	12
4.L'IDEA PROGETTUALE E LA DEFINIZIONE DEI PROBLEMI, DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI.....	13
4.1 DEFINIZIONE DEL PROBLEMA DEGLI EFFETTI E DELLE CAUSE	13
4.2 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI, GLI OBIETTIVI SPECIFICI E L'IMPATTO.....	15
4.3 AZIONI NECESSARIE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEFINIZIONE DEI RISULTATI PER OGNI AZIONE	16
5.I PUNTI PRINCIPALI DEL FORMULARIO.....	18
5.1 CONTESTO E BISOGNI	18
5.2 OBIETTIVI	19
5.3 AZIONI E METODOLOGIA.....	19
5.4 RISULTATI	20
5.5 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	21
5.6 SOSTENIBILITÀ E CONTINUITÀ.....	23
6.LA TABELLA DEI COSTI	25
6.1.I COSTI AMMISSIBILI	25
6.2. COOFINANZIAMENTO.....	26
6.3.VERIFICA PER UNA CORRETTA COMPILAZIONE DEI COSTI.....	26

1 UNA GUIDA PER.....

Questa guida nasce, a completamento del percorso formativo attivato dal Centro di Servizio “Vivere Insieme” (CSVI) sulla progettazione sociale tenuto dai professionisti dello Studio Baglioni e Poponcini di Firenze, con l'obiettivo di accompagnare il lettore dalla definizione dell'idea progettuale alla stesura del formulario, compresa la compilazione della documentazione da allegare, nel rispetto di quanto previsto dal bando di Progettazione Sociale emanato dal CSVI.

La guida vuole dare indicazioni metodologiche per la lettura del bando, e prima di tutto per correggere quelle criticità che possono portare i progetti a non superare la fase di valutazione formale.

Poniamo un particolare accento sugli aspetti organizzativi dell'attività di progettazione, per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle associazioni nella gestione della parte documentale e nelle relazioni con i partner.

Approfondiremo quindi le tecniche e le metodologie per strutturare l'idea progettuale, con una buona logica in un rapporto di causa effetto.

Vogliamo accompagnare le associazioni alla scrittura dei diversi punti del formulario, indicando quali possono essere le aspettative del valutatore e come mettere in evidenza i punti di forza del progetto.

Per ogni aspetto riportiamo esempi ed evidenziamo situazioni di criticità e buone pratiche.

Teniamo a precisare che questa guida nasce con l'intento di essere un supporto alla progettazione ma non deve essere “vista” come un sostituto al bando ed ai relativi allegati (unici riferimenti per la commissione esaminatrice) che Vi invitiamo, come sempre, a leggere con attenzione.

2 LETTURA DEL BANDO

2.1 Come leggere il bando

Per prima cosa verificate di avere a disposizione tutti gli allegati che compongono l'avviso.

Il Bando per “Sostegno a progetti sociali proposti dalle organizzazioni di volontariato” 2014 è composto da:

- **Avviso**
- **Allegato A domanda**
- **Allegato B1 piccole dimensioni**
- **Allegato B2 grandi dimensioni**
- **Allegato C lettera partner**
- **Allegato D tabella lavoro volontario**
- **Allegato E convenzione**

L'AVVISO

Gli elementi dell'avviso sui quali prestare attenzione sono:

I DESTINATARI DELL'AVVISO (chi può presentare il progetto)

Prima di lavorare sull'idea progettuale verificate di avere tutti i requisiti richiesti dall'avviso, e se questi requisiti sono necessari anche per eventuali partner.

Gli elementi comunemente richiesti sono, **la sede** legale ed operativa, la **data di costituzione**, ovvero essere costituite da almeno un certo numero di anni, essere legalmente **iscritte** al registro regionale del volontariato o di avere **i requisiti** di cui alla L. 266/91.

Soprattutto fate attenzione perché è concesso essere **capofila in un solo progetto e partner in massimo due progetti**.

Alla pubblicazione del bando i progettisti dell'associazione, anche se lavorano in settori diversi, devono decidere di presentare un unico progetto, ed ad ogni richiesta di partenariato confrontarsi scegliendo i progetti ai quali aderire. La mancata **comunicazione e condivisione** fa sì che alcune associazioni abbiano aderito a più di due progetti come partner o presentato più di un progetto come capofila.

I TEMI

Pur essendo molto ampio l'elenco dei temi che si possono trattare fate attenzione a rispettarli, a volte il desiderio di fare “finanziare i propri sogni” crea un allontanamento da quanto indicato nell'avviso.

Questi i temi del bando;

- prevenzione e lotta alle diverse forme di bisogno sociale rappresentate da malattia, disagio, povertà, diversità, marginalità, disabilità e dipendenze mediante interventi rivolti ai soggetti svantaggiati volti alla creazione e/o allo sviluppo di servizi territoriali a loro dedicati;
- inclusione sociale realizzata anche per il tramite dello sviluppo di iniziative di socializzazione e di animazione territoriale;
- miglioramento della qualità della vita e prevenzione, promozione e tutela della salute;
- promozione e tutela dei diritti umani e delle pari opportunità;
- tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale;
- prevenzione delle varie ipotesi di rischio di calamità naturali, con particolare riferimento alla protezione civile;
- protezione e tutela degli animali;
- tutela e valorizzazione della cultura, del patrimonio storico, artistico e monumentale;
- promozione del volontariato giovanile e della cittadinanza attiva.

L'ampia scelta dei temi aiuta le associazioni in quanto copre tutti i settori di loro interesse, è comunque compito delle stesse associazioni in fase progettuale di definire in modo più dettagliato il tema di intervento.

IL FINANZIAMENTO (% e importo massimo di finanziamento)

I due parametri che devono essere rispettati per l'ammissibilità alla valutazione sono la **percentuale minima** di co-finanziamento e l'**importo massimo** finanziabile.

Ad esempio per un progetto di “grandi dimensioni” l'importo massimo del finanziamento è 10.000 euro. La percentuale minima di co-finanziamento (così come nei progetti di “piccole dimensioni”) è sempre del 20%. Pertanto, se un'associazione vuole ottenere 10.000 euro di finanziamento, ne deve mettere almeno 2.000 euro (= 20% di 10.000) di cofinanziamento, per un totale di costi di progetto di 12.000 euro.

Qualora l'associazione presenti progetti, che prevedono costi superiori, deve prevedere un maggior cofinanziamento con risorse proprie e non superare il tetto dei 10.000 euro di finanziamento richiesto.

DURATA DEL PROGETTO (da un minimo ad un massimo di mesi)

I progetti devono durare non più di 12 mesi. Se si indica una durata maggiore il Progetto è inammissibile.

Inoltre, la tempistica deve essere adeguata alle attività realizzate. Quest'ultimo non è un elemento di ammissibilità, ma un indice di credibilità rispetto alla programmazione delle attività stesse.

SCADENZA E MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Oltre alla data della scadenza deve essere rispettata l'ora se indicata.

Seguire con attenzione la modalità di consegna e alle diciture da indicare nella busta.

Nel Bando di Vivere Insieme è prevista solo la consegna a mano presso Vivere Insieme – Via Persio, 49 -19121- La Spezia.

DOCUMENTI DA ALLEGARE

La mancanza di uno o più documenti richiesti dall'avviso è il maggior motivo di non ammissibilità dei progetto per questo dedichiamo un paragrafo apposito all'interno della guida.

2.2 Elenco dei documenti

L'avviso elenca i seguenti documenti da consegnare alla scadenza indicata

- domanda (allegato A), su carta intestata dell'ente capofila e firmato dal suo legale rappresentante;
- progetto allegato B (modello B1 o B2), e relativo piano dei costi compilato in ogni sua parte e firmato dal legale rappresentante dell'ente capofila (Fare attenzione che tutte le caselle del formulario e della relativa tabella dei costi siano compilate. Una o più caselle vuote saranno motivo di esclusione dalla valutazione dell'intero progetto);
- lettere di adesione partner allegato C (firmata dal partner);
- copia Atto d'Iscrizione al Registro Regionale del Volontariato;
- copia Atto costitutivo e Statuto con registrazione (è necessaria per le Associazioni non iscritte al Registro Regionale del Volontariato e per quelle iscritte da meno di due anni: queste ultime dovranno allegare anche la Copia Atto d'Iscrizione al Registro Regionale);
- relazione attività ultimi due anni;
- ultimo bilancio approvato;
- certificato cdi attribuzione del codice fiscale;
- copia documento d'identità del legale rappresentante;

Si consiglia ai responsabili della progettazione di avere a disposizione sempre una copia cartacea o su supporto elettronico di: a) carta di identità del legale rappresentante, b) iscrizione

al registro del volontariato, c) statuto e atto costitutivo, d) bilanci divisi per anni con relative relazioni delle attività, f) copia del codice fiscale.

Questi documenti devono essere archiviati e aggiornati periodicamente, senza aspettare la scadenza di un bando.

2.3 Esempio di come elaborare una check list

Per avere sotto controllo lo status relativo alla raccolta dei documenti è fondamentale elaborare una lista di controllo (check list), la lista dovrebbe avere questo format:

Documento	si	no	Data in cui è disponibile	Responsabile	Note
Domanda allegato A				Elena	
Progetto allegato B+ piano dei costi con firma				Elena	
Lettere di adesione partner	x			Carlo	3 su 4 partner ok manca partner xxx
Copia atto iscrizione registro regionale volontariato	x		12/06/2013	Anna	
Copia atto costitutivo e statuto con registrazione	x		12/06/2013	Anna	
Relazione attività ultimi due anni				Anna	
Ultimo bilancio approvato				Anna	
Certificato con codice fiscale	x		12/06/2013	Anna	
Copia documenti identità legale rappresentante				Anna	La copia è di una carta scaduta (fare nuova)

In primis è necessario inserire tutti i documenti richiesti dall'avviso, la data in cui dovrebbero essere disponibili, ed il nome del responsabile che deve fornire/elaborare il documento.

Quando il documento è a disposizione del progettista, inserire la x nella voce "si".

Qualora i documenti non fossero disponibili nella data prevista o sorgessero problemi, questi vanno scritti nelle note indicando la soluzione per reperirlo, in quanto è indispensabile per l'ammissibilità del progetto. Tenete sempre sotto controllo la vostra lista per poter monitorare la raccolta dei documenti.

3 IL PARTENARIATO ED I RAPPORTI CON I PARTNER

3.1 La scelta del partner

I progetti di grandi dimensioni richiedono l'adesione al progetto di **partner**. E' richiesta una rete con almeno 3 soggetti del terzo settore, di cui almeno due organizzazioni di volontariato.

Con quali criteri devono essere scelti i partner obbligatori?

Devono essere organizzazioni del terzo settore, e due di questi organizzazioni del volontariato. I tre partner devono essere **utili** alla realizzazioni del progetto, quindi **complementari** alle attività che può realizzare il proponente apportando un **valore aggiunto**. Un partner che svolge attività identiche all'associazione proponente è utile al progetto solo se realizza le attività progettuali in contesti territoriali o con target diversi e nel recepire i risultati del progetto, trasferendoli nella propria realtà. Evitiamo partner **“doppioni”**.

Si consiglia di contattare prima di tutto i partner con i quali abbiamo rapporti sufficientemente **consolidati** dei quali conosciamo i **responsabili e le dinamiche**.

Oltre ai partner obbligatori, altri possono essere **necessari** per la realizzazione del progetto, in quanto senza la presenza di questi il progetto potrà avere difficoltà nella realizzazione. Quando elaborate l'idea progettuale chiedetevi se voi ed i partner obbligatori individuati **siete sufficienti** per la realizzazione corretta dell'attività. Ad esempio, un progetto con i ragazzi che si svolge in parte durante le attività scolastiche deve prevedere l'adesione delle scuole, analogamente se coinvolgiamo servizi pubblici in un ruolo attivo, se abbiamo bisogno di personale specialistico di cooperative sociali, o altre organizzazioni, dobbiamo prevedere la loro adesione come partner. La composizione del partenariato è un elemento di valutazione infatti.

tra i criteri di valutazione dell'avviso è presente la **qualità della rete, con particolare attenzione ai partenariati tra organizzazioni di volontariato e tra queste e la Pubblica Amministrazione in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.**

3.2 Lavorare con i partner

Il progettista deve avere **un archivio (data base)** di tutti i partner con il numero di telefono del responsabile, i settori di intervento ed iniziare a contattare i partner obbligatori che rispondano ai criteri sopra elencati.

Individuati i partner la procedura di lavoro è la seguente:

primo contatto telefonico con il responsabile al quale richiedete di aderire come partner al progetto, illustrate brevemente il progetto e fornite un'indicazione di massima del ruolo che il partner dovrebbe svolgere. Se abbiamo suscitato interesse alla partecipazione si passa al secondo step.

invio di una mail formale di richiesta di partenariato. nella mail devono essere indicati i riferimenti del bando, la scadenza del bando, entro quale data il partner deve inviarvi tutta la documentazione, fate notare al partner che nell'avviso è riportato che un soggetto può essere **partner in massimo due progetti.** Alla mail devono essere allegati il riassunto del progetto, che indica i ruoli di ogni partner, la lettera di adesione e l'elenco dei documenti richiesti (check list per i partner).

secondo contatto telefonico e sollecito ; se alla data prestabilita il partner non ha inviato i documenti telefonate ed inviate una mail nella quale spiegate che potete al massimo posticipare di un giorno la data dell'invio della lettera di adesione, qualora non arrivasse l'ente non sarà inserito del partenariato.

Contattate un **numero superiore** di partner rispetto a quello minimo richiesto dall'avviso, per evitare eventuali defezioni.

4 L'IDEA PROGETTUALE E LA DEFINIZIONE DEI PROBLEMI, DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI

4.1 Definizione del problema degli effetti e delle cause

Un progetto nasce per **risolvere un problema**, quindi è fondamentale indicare con chiarezza quale è il problema che vogliamo affrontare.

Se non conosciamo il problema, le sue cause ed i suoi effetti e non lo contestualizziamo, il progetto resterà vago e poco convincente.

Nell'avviso la qualità del progetto è data dalla coerenza tra **bisogni rilevati** (problema) **obiettivi e azioni proposte** (30 punti).

Può accadere, specialmente quando la progettazione è effettuata “a tavolino” anche da un esperto o da un progettista, che i problemi siano formulati:

- in forma positiva (es., "il problema è trovare forme efficaci di ...", o "il problema è il coordinamento")
- di "mancanza" di una certa soluzione (es. "mancanza di strutture di supporto per.."); è questo l'errore più tipico che una progettazione effettuata da un esperto può comportare; l'esperto è portato, in modo naturale, a “vedere” subito la soluzione o l'azione di cui è convinto portatore, piuttosto che le cose negative che accadono oggi in una determinata situazione o territorio; “mancanza di ..”, carenza di ...” o assenza di ...” sono dunque “soluzioni assenti” e possono a volte costituire un freno a una analisi più oggettiva dei problemi della realtà e influire non positivamente sulla qualità della progettazione;
- in maniera generica o astratta

- in termini di giudizi personali (es. "Inefficienza della Pubblica Amministrazione").

E' quindi importante che i problemi siano formulati a partire dalla realtà e non sulla base di idee, teorie o prefigurando soluzioni, seppure auspicabili. Quanto più l'identificazione dei problemi è basata sugli aspetti concreti e tangibili della realtà, tanto più il lavoro di progettazione sarà di qualità.

Le caratteristiche che devono avere i problemi identificati in questa fase sono le seguenti:

- reali, basati cioè su fatti concreti e non su idee o opinioni;
- oggettivi, basati su fatti certi e, se possibile, dimostrabili;
- espressi in termini negativi, che rappresentino quindi delle condizioni negative attuali e non delle soluzioni;
- chiari, comprensibili da tutti;
- specifici, riferiti cioè a aspetti o elementi precisi (persone, luoghi, tempi, quantità, ecc.);

Un problema non è mai isolato. Fa parte di un insieme di problemi, spesso caotico e indecifrabile. Nel definire il nostro problema dobbiamo collocarlo in un **sistema gerarchico di problemi** alcuni più generali e più dettagliati.

Il nostro problema è causato e influenzato da altri problemi, e a sua volta determina altri problemi. Ad esempio, se il problema individuato è rappresentato dai **pochi giovani che fanno volontariato**, quanto affermato va dimostrato con numeri e mostrando il trend negli anni.

Il problema determina una carenza di volontari per le associazioni, ed una diminuzione delle possibilità di effettuare i servizi. Inoltre molti giovani non sanno come "passare" il tempo libero e assumono atteggiamenti di apatia, noia, ecc.

Quali sono le cause per le quali i giovani non sono interessati al volontariato?

Analizziamo la situazione in diversi ambienti: scuola; amicizie; famiglia; mezzi di comunicazione; associazionismo.

Se il progetto non vuole affrontare alcuni di questi ambienti esempio la scuola, in quanto l'associazione avrà difficoltà ad avere un partenariato gli istituti scolastici, possiamo restringere il campo **di interesse, negli ambiti attraverso i quali possiamo intervenire con il progetto.**

Ad esempio analizziamo le amicizie (rapporti tra pari), la famiglia e le stesse associazioni.

Amicizie: il problema è nel rapporto tra pari, il ruolo trainante del gruppo, faccio ciò che fanno gli altri, ed in generale non è da "giusti" fare volontariato.

In famiglia: molti non frequentano le associazioni, anche i genitori che fanno volontariato hanno difficoltà a trasmettere ai figli la loro "passione"

Le associazioni non riescono a comunicare con i giovani, i giovani che le frequentano non riescono ad essere trainanti per gli altri.

Individuate queste diverse cause il progettista deve analizzare in quali può incidere per portare un cambiamento positivo.

4.2 Definizione degli obiettivi generali, gli obiettivi specifici e l'impatto

Gli obiettivi da raggiungere sono quindi la **risposta positiva al problema** individuato. L'obiettivo generale è la trasformazione in positivo del problema centrale, gli obiettivi specifici delle cause che generano il problema. L'impatto è la trasformazione in positivo di ciò che il problema può generare.

Nel nostro esempio l'obiettivo è avere un **maggior numero di giovani che fanno volontariato.**

In questo modo le associazioni potranno contare su più volontari e aumentare la **quantità e la qualità dei servizi**. I giovani coinvolti passeranno il **tempo libero in modo costruttivo**. Questi stessi giovani potranno essere un **traino** per altri creando una reazione a catena.

Gli obiettivi specifici dipendono delle **aree** sulle quali il progettista ha deciso di operare in funzione **delle competenze** del proponente e dei partner coinvolti.

Verificate quindi le capacità di lavorare sulle tre aree; amici, famiglia, associazioni.

Gli obiettivi specifici sono:

1. i ragazzi sia come singoli che come gruppo vedranno il volontariato come azione “alla moda”
2. i nuclei familiari saranno coinvolti nelle attività ed iniziative delle associazioni.
3. i genitori che fanno volontariato avranno le capacità di trasferire la loro passione
4. le associazioni avranno le capacità di comunicare con la popolazione giovanile

4.3 Azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi e definizione dei risultati per ogni azione

Individuati gli obiettivi dovrete spiegare come fate a raggiungerli, ovvero con quali azioni e metodologie.

In questa fase bisogna pensare al progetto nel momento della sua esecuzione, fornendo indicazioni chiare indicando numeri, strumenti e modi con i quali operare.

Per ogni obiettivo specifico dovrete descrivere quali sono le azioni grazie alle quale viene raggiunto l'obiettivo ed i risultati raggiunti da ogni azione.

Impostate quindi la descrizione delle attività in relazione ad ogni obiettivo specifico che avete indicato.

Prendiamo come esempio l'obiettivo:

1. i genitori che fanno volontariato avranno le capacità di trasferire la loro passione.

Le azioni per raggiungere questo obiettivo sono le seguenti.

- realizzazione di incontri con i genitori (volontari) che hanno figli dai 16 ai 18 anni; saranno contattati almeno 40 genitori appartenenti a diverse associazioni
- sviluppo di una ricerca azione per individuare le criticità e le leve positive relative alla attuale capacità di trasmettere ai figli la passione al volontariato
- realizzazione di piccoli circoli di studio per educare i genitori ad una comunicazione più efficace ed adatta ai giovani soprattutto in tema di volontariato ed impegno civico.

I risultati delle azioni sono:

- individuazione di almeno 4/5 punti di criticità e altrettante leve sulle quali agire in relazione all'attuale sinergia con i figli in materia di volontariato;
- 30 genitori circa con maggiori competenze relative alla comunicazione della propria passione verso i figli;

Abbiamo descritto cosa facciamo, come lo facciamo e cosa vogliamo raggiungere alla fine di ogni fase (risultati).

5 I PUNTI PRINCIPALI DEL FORMULARIO

Prima di iniziare a scrivere il formulario fate un [riassunto del progetto](#) , che come abbiamo visto in precedenza, deve essere inviato ai partner.

L'impostazione del riassunto sarà:

- definizione del contesto e del problema
- obiettivi
- azioni
- risultato
- ruoli del capofila e dei partner

5.1 Contesto e bisogni

Il formulario chiede la **DESCRIZIONE DEI BISOGNI RILEVATI E DEL CONTESTO IN CUI È NATA L'IDEA DEL PROGETTO**.

[Due](#) sono quindi gli elementi che dobbiamo avere molto chiari e trasmettere altrettanto chiaramente.

[L'individuazione](#) del problema come visto nel capitolo precedente e la sua [contestualizzazione](#).

Dovete definire precisamente il target del quale rilevate il problema, in quale area zona lo rilevate, descrivete i fabbisogni rilevati in funzione delle vostre esperienze, quelle dei partner e di quanto pubblicato o letto fornendo dati certi con relative fonti. Una chiara contestualizzazione è utile per presentare con precisione il problema, dal quale ha origine il progetto e per dimostrare che conoscete ed avete esperienza sul tema e sul target che state trattando.

5.2 Obiettivi

Dobbiamo trasformare ogni problema in un obiettivo realizzato seguendo lo stesso approccio di rapporti causa- effetto, ribaltando il problema e scrivendo l'obiettivo come se fosse raggiunto. Gli obiettivi devono essere diretti al target definito in precedenza, raggiunti in quel preciso contesto che avevate descritto.

5.3 Azioni e metodologia

Dovete rispondere alle seguenti domande: **cosa** facciamo per **raggiungere gli obiettivi** del progetto e **come** lo facciamo. Dovete pensare al vostro progetto come fosse in fase di realizzazione, avete già programmato le azioni, chi le svolge ed i tempi, indicate quante persone coinvolgete in ogni azione. Ogni azione corrisponde ad un obiettivo che avete indicato precedentemente. In sintesi quando descrivete l'azione: date un breve titolo; indicate quale obiettivo concorre a raggiungere; descrivete chi (persone e partner) svolge l'azione; come e dove viene realizzata.

Ogni azione ha dei **risultati** misurabili.

Segue Esempio

Esempio

Obiettivo	Titolo dell'azione	Descrizione	Responsabili
Le associazioni avranno le capacità di comunicare con la popolazione giovanile	Incontro con la direzione e gli operatori.	Saranno svolti due incontri con gli operatori e le direzioni delle associazioni coinvolte nel progetto per analizzare in funzione di indicatori condivisi, la comunicazione ad oggi realizzata per "contattare i giovani	Leader del progetto tramite le seguenti figure....
	Formazione agli operatori sulla comunicazione	Saranno formati 3 operatori e 2 giovani volontari di ogni associazione partner sul tema comunicazione e giovani. La formazione avrà la durata di 30 ore e si svolgerà nei seguenti moduli	Partner con competenze in formazione
	Campagna di comunicazione	Sarà realizzata una campagna comunicativa con opuscoli (descrizione degli opuscoli e dove sono distribuiti) ed organizzazione di un evento (esempio calcetto ecc..) che coinvolga i ragazzi/e	Partner che ha maggiore contatto con i giovani, comune con l'informa giovani

5.4 Risultati

I risultati sono di due tipi

1. prodotti concreti realizzati con il progetto, ovvero report, pubblicazioni, seminari, video.
Deve essere scritto a chi sono diretti, il numero di pagine per le pubblicazioni, numero di persone previste per i seminari, numero di visitatori previsti per i video...
2. i risultati dell'attività , ovvero ciò che l'attività voleva raggiungere

Le azioni che realizziamo producono dei risultati che sono immediati (breve e medio periodo) e/o di impatto lungo periodo.

Possiamo definire come risultato ciò che si ottiene alla fine dell'azione . I risultati sono misurabili e indicano l'andamento qualitativo del nostro progetto.

Per un'attività formativa i risultati sono i materiali prodotti, in numero di persone che hanno frequentato l'aula, il numero di persone che hanno dimostrato di migliorare il proprio sistema di competenze e/o comportamenti

Rispetto all'attività “incontro con la direzione e gli operatori” i risultati sono: 1. numero di incontri realizzati; 2. numero di operatori e direttori sensibilizzati al tema della comunicazione con i giovani; 3. numero di indicatori di valutazione dell'attività di comunicazione, 4. report sull'analisi della comunicazione con i giovani, di almeno 3 associazioni.

Definire i risultati quindi equivale all'individuazione di documenti, comportamenti, competenze, scoperte.... che evidenziano il raggiungimento degli obiettivi indicati e gli strumenti per le attività di monitoraggio e di valutazione da utilizzare per tali rilevazioni

5.5 Monitoraggio e valutazione

Un progetto può essere considerato come una “serie di attività volte a produrre obiettivi chiaramente definiti in un periodo di tempo stabilito relativamente a un determinato budget”. Un progetto deve contenere obiettivi definiti in scala gerarchica (input, attività, risultati, finalità e obiettivo generale), un insieme di presupposti specifici e **un sistema di verifica e valutazione dei risultati ottenuti, cioè un sistema di monitoraggio**. Un sistema di monitoraggio ad hoc per la valutazioni dei progetti contribuisce a facilitare il processo di gestione, legittima e rafforza la

credibilità del progetto, motiva i partecipanti, è in grado di trasferire e riprodurre i benefici ottenuti. Per poter fare questo deve soddisfare una serie di condizioni:

- deve essere delineato nella fase iniziale del progetto;
- deve essere strutturato intorno a un gruppo di indicatori controllabili in maniera oggettiva;
- deve essere organizzato in considerazione dei momenti critici del progetto in modo da garantirne il controllo;
- deve assicurare la partecipazione di tutti gli attori coinvolti.

I primi criteri da monitorare sono i tempi di realizzazione delle attività ed i costi.

Quindi per ogni attività fornire degli indicatori di risultato, sia quantitativi che qualitativi che devono essere raggiunti, ad esempio numero di famiglie coinvolte e livello di soddisfazione. Dobbiamo quindi precisare con quali strumenti sono monitorati gli indicatori (Ex. test di valutazione, registro presenze).

Gli indicatori devono essere osservabili e misurabili, la commissione europea parla di indicatori SMART

- Specific: Specifici;
- Misurable: Misurabili;
- Achievable: Raggiungibili;
- Result-oriented: Orientati al risultato;
- Time-related: Definibili temporalmente

Per una corretto monitoraggio vi consigliamo di costruire il seguente quadro logico :

Obiettivi	Attività	Indicatori di risuluto	Valori previsti	Strumenti di rilevazione
Le associazioni avranno le capacità di comunicare con la popolazione giovanile	Formazione agli operatori sulla comunicazione	Personale delle associazioni e giovani volontari con maggiori capacità di rapportarsi ai giovani	N 12 operatori n. 8 volontari	Registro presenze, test di valutazione finale

5.6 Sostenibilità e continuità

Un progetto di successo deve essere sostenibile, quindi sopravvivere al finanziamento ottenuto.

La “sopravvivenza” si dimostra tramite la replicabilità del progetto con fondi propri, in altri contesti o con altri target.

La sostenibilità può riguardare solo alcuni aspetti del progetto, come la rete costituita, le competenze acquisite dagli operatori o l'interesse generato dalla comunicazione che produce un effetto a cascata.

L'importante è dimostrare che il progetto continua ad esistere, anche se solo in parte, al termine dei 12 mesi di attività per le quali è stato richiesto e [speriamo concesso il finanziamento](#).

Esempio di Sostenibilità del progetto

Breve descrizione del progetto (Esempio)

“L'associazione X realizzerà in partenariato con il Comune Y un progetto che prevede l'attivazione di un laboratorio di lavoro della creta finalizzato alla creazione di manufatti e destinato ad utenti disabili che saranno assistiti durante la partecipazione a questa attività da operatori esperti (educatori, psicologi).

Il laboratorio si svolgerà presso locali idonei, messi a disposizione gratuitamente dal Comune Y, che provvederà, per tutta la durata del progetto, anche alla copertura dei costi relativi alle utenze (acqua, luce e gas).

Il progetto prevede inoltre che, esperti del lavoro con la creta, affianchino operatori ed utenti per tutta la durata del progetto”

La sua sostenibilità nel tempo al termine del finanziamento (Esempio)

Le conoscenze acquisite dagli operatori in materia di creazione di manufatti di creta, attraverso l'affiancamento di esperti del settore, permetteranno il prosieguo delle attività mantenendo alta la qualità dei manufatti che saranno creati dagli utenti del laboratorio.

Le entrate, ottenute dalla “vendita” dei manufatti realizzati permetteranno l'acquisto di tutte le materie prime e le attrezzature necessarie per il prosieguo delle attività laboratoriali, la copertura delle utenze e la manutenzione ordinaria dei locali che saranno ancora messi a disposizione gratuitamente dal Comune, ma in questo modo a costo zero per l'Istituzione.

6 LA TABELLA DEI COSTI

6.1 Costi Ammissibili

Durante la compilazione del Piano dei costi dobbiamo tenere presente soprattutto tre punti:

- saranno finanziati esclusivamente costi riconducibili ad attività previste nel progetto e debitamente rendicontate;
- le cifre che andremo ad indicare **dovranno essere relative ai costi lordi**, quindi comprensivi di Iva ed altri oneri previsti dalla legge;
- quali siano i costi ammessi dal bando con vincoli stringenti di importo e quali non ammessi;

Di seguito un riepilogo dei **costi ammissibili con vincoli stringenti** e delle **spese non ammesse a finanziamento**.

Ammissibili con vincoli:

- acquisto di macchine e attrezzature (con un limite di incidenza del 40% del contributo richiesto al CSVI);
- ristrutturazioni di immobili (con un limite di incidenza del 30% del contributo richiesto al CSVI);
- prestazioni onerose di professionisti inerenti attività indirette e accessorie rispetto agli obiettivi progettuali (con un limite di incidenza del 10% del contributo richiesto al CSVI), fatta salva invece la possibilità di utilizzare senza vincoli di incidenza le prestazioni professionali necessarie all'erogazione dei servizi che costituiscono oggetto specifico dell'iniziativa progettuale;
- attività di studio e ricerca (con un limite di incidenza del 10% del contributo richiesto al CSVI);

Spese NON AMMESSE a finanziamento.

- acquisti di immobili;
- attività di formazione e comunicazione non strettamente afferenti l'iniziativa progettuale proposta;
- attività di consulenza relative alla predisposizione e presentazione del progetto;
- attività di gestione ordinaria del capofila o dei partner non strettamente afferente al progetto;
- attività editoriale di carattere generale dell'organizzazione;
- attività inserite nel progetto e svolte prima della comunicazione formale dell'approvazione del finanziamento;
- oneri già coperti da fondi e finanziamenti ottenuti da Enti Pubblici o Privati che si vadano a sovrapporre a quelli richiesti al CSVI;

6.2 il cofinanziamento

La quota a carico delle OdV proponenti non deve essere inferiore al 20% del finanziamento richiesto al CSVI, sia per i progetti di piccola che per i progetti di grande dimensione.

Il lavoro dei volontari può essere valorizzato figurativamente secondo la tabella dell'allegato D e può essere imputato esclusivamente alla quota a carico dell'organizzazione proponente ai fini del co-finanziamento.

6.3 verifiche per una corretta compilazione del piano dei costi

Una volta compilata la tabella relativa al piano dei costi è consigliabile fare le seguenti verifiche.

- verificare che nella colonna 1 denominata "voci di spesa", siano presenti tutte le descrizioni relative alle spese inserite;
- verificare che il totale di tutte le spese inserite nella colonna 2 denominata "costo totale in euro" sia corretta;
- verificare che il totale di tutte le spese inserite nella colonna 3 denominata " quota a carico delle organizzazioni proponenti (co-finanziamento)" sia corretta;
- verificare che il totale di tutte le spese inserite nella colonna 4 denominata "quota per cui si richiede il finanziamento al CSV" sia corretta;
- verificare che la somma dei totali della colonna 3 e della colonna 4 sia uguale al totale inserito nella colonna 2;